

Il Borgo del Ghetto degli Ebrei e la Ex-Sinagoga

A Monte San Savino vi sono stati due periodi di presenza ebraica, il primo tra il 1421 e il 1571 e il secondo dal 1627, quando il marchese Orsini autorizzò la costituzione di una comunità con proprio luogo di culto e cimitero, fino al 1799, quando in seguito ai moti del "Viva Maria" gli ebrei furono costretti ad abbandonare il Monte e a cercare inutile rifugio a Siena, dove si trovarono coinvolti nell'eccidio di ebrei in questa città.

Questa via, oggi dedicata a Salomon Fiorentino (1743-1815), savinese e primo poeta ebreo della letteratura italiana, era chiamata Borgo della Sinagoga, o del Ghetto degli ebrei. Successivamente divenne Borgo Nuovo e, tra il 1939 e 1981, via Marconi.

Il bando del 10 Agosto 1707 emanato da Cosimo III granduca di Toscana intima agli ebrei savinesi che
" al' primo di novembre 1707 prossimo futuro abbino sgombrato e sloggiato dale case che abitano, e vadino tutti indispensabilmente ad' abitare nella strada ò borgo ditto della Sinagoga degl'ebrei e nelle case in esso contenute, e non in altro luogo strada o borgo".

L'edificio della Sinagoga si trova ai numeri 11 e 13 di questa via. Le parti più antiche rimandano a un sostanziale restauro negli anni 1729-32, seguito da altri dopo l'allontanamento della Comunità. E' un complesso costituito da due corpi di fabbrica, nei quali si suppone avessero sede la sinagoga all'ultimo piano, la scuola e altre istituzioni sociali. Restano tracce di decorazioni e una nicchia con cornice che avrebbe potuto contenere l'*aron ha-kodesh* con i rotoli della Legge.

Nel locale attiguo sono stati recentemente rinvenuti resti di una tubatura in coccio che convogliava l'acqua piovana alle vasche del miqweh (bagno rituale). In altre case del borgo si trovano sugli stipiti tracce di cave per la *mezuzà*.

The alley of the Jewish Ghetto and the former Synagogue

We know of two periods of Jewish presence in Monte San Savino, the first between 1421 and 1571 and the second from 1627, when Marquis Orsini authorized the establishment of a community with its own worship place and cemetery, until 1799 when, following the disturbances of the "Viva Maria" movement, the Jews were forced to leave the city and, to no avail, seek shelter in Siena, where some of them were murdered by the mob.

This street, today named after Solomon Fiorentino (1743-1815), born here and the first Jewish poet in Italian literature, was called the Alley of the Synagogue, or the Ghetto of the Jews. Later it became the New Alley and, between 1939 and 1981, Marconi Street.

The decree of August 10, 1707 by Cosimo 3rd, Duke of Tuscany orders that the local Jews "*on the coming first of November 1707 vacate the houses they inhabit and all without exception move to the street or alley called of the Synagogue of the Jews and in the houses thereby, and in no other place street or alley*".

The Synagogue building is at numbers 11 and 13 of this street. The older parts refer to a substantial restoration done in the years 1729-32, followed by other work done after the end of the community. It is a two-body complex, which presumably lodged the Synagogue on the top floor, a school and other social institutions.

There are traces of decoration and a framed niche that could have held the *Aron Ha-Kodesh* with the scrolls of the Law.

In the adjacent room parts of clay pipes conveying rainwater to the *miqweh* were found.

On the doorways of other houses of this street traces of grooves for *mezuzot* are visible.